

First Cisl: bilanci 2017 prime 5 banche, lavoro e territori rendono 19,6 miliardi, aprire a ingresso lavoratori e cittadini in organi controllo e amministrazione

“Se non si investe sul lavoro e sul territorio non si costruisce nulla di buono per le prossime generazioni! I 12,6 miliardi di utili realizzati nel 2017 dalle prime cinque banche italiane, nonostante i cataclismi del sistema bancario, sono dovuti essenzialmente ai 19,6 miliardi di commissioni nette raccolte da chi lavora a contatto diretto con la clientela. La si finisca di pensare solo agli azionisti tagliando occupazione e filiali e si torni a fare banca socialmente utile aprendo le porte degli organi di controllo e di amministrazione ai rappresentanti dei lavoratori e dei cittadini”: è il commento di Giulio Romani, segretario generale di First Cisl, in merito all’analisi effettuata dall’Ufficio Studi del sindacato sui report annuali di UniCredit, Intesa Sanpaolo, Mps, Banco Bpm e Ubi.

“È vero che con le cessioni di grossi stock di crediti deteriorati l’impatto delle rettifiche rispetto ai proventi operativi è sceso dal 51% del 2016 al 28% del 2017 - spiega il responsabile dell’Ufficio Studi di First Cisl, Riccardo Colombani -, ma l’ossessione per la svendita degli npl, pur portando sollievo ai bilanci, genera potenziali rischi sociali, perché tarpa le ali al rilancio dell’economia, apre la strada a possibili speculazioni a danno dei clienti in difficoltà e distrugge occupazione. Ben diverso è l’effetto dell’interrelazione diretta tra personale e clientela, testimoniato dalle commissioni nette, che nelle prime cinque banche italiane salgono del 5% e superano di gran lunga i 17 miliardi dell’intero costo del personale. Se escludiamo Mps, colpita da evidenti problemi di fiducia, l’incremento del gettito commissionale delle banche maggiori è del 7,4%. Il lavoro si ripaga sempre di più, perché se nel 2016 ogni 100 euro spesi dalle banche per i dipendenti se ne incassavano 108 in commissioni, nel 2017 si è arrivati quasi a 115 euro. Le commissioni dei servizi di investimento crescono addirittura del 15% e l’azienda che ha meglio performato, ossia il Banco Bpm che ha visto la voce crescere del 40%, non ha difficoltà ad ammettere che si tratta principalmente di proventi del risparmio gestito, per definizione legato alla consulenza offerta alle famiglie da parte dei lavoratori: qui non c’è robot che possa sostituire le persone. Semmai urge aumentare la tutela dei risparmiatori istituendo un unico modello Mifid e centralizzandone il monitoraggio in Consob, come chiediamo tra le sei proposte del nostro manifesto AdessoBanca!, ma è anche necessario proteggere il personale da indebite pressioni commerciali da parte dei vertici delle banche”.

“In presenza di tassi eccezionalmente bassi che hanno portato a una riduzione dell’1,2% del margine di interesse – prosegue Colombani -, l’apporto del margine servizi al margine primario è salito in un anno dal 44,6% al 46,1%, mentre l’incidenza del costo del lavoro sul totale degli interessi e delle commissioni è scesa dal 41,1% all’attuale 40,2. Se i tassi tendessero a salire anche di poco, gli utili potrebbero volare. Sarebbe tuttavia inaccettabile che, soprattutto dopo i sacrifici chiesti in questi anni ai lavoratori, ai risparmiatori e anche ai contribuenti (non dimentichiamo l’impatto avuto sui risultati del 2017 di alcune componenti del tutto straordinarie come il contributo pubblico di 3,5 miliardi ricevuto da Intesa per l’acquisizione delle banche venete o come il badwill di fusione di Banco Bpm e in minor misura quello per le acquisizioni del Gruppo Ubi), a beneficiarne fossero solo i grandi azionisti. Il rischio che agli sforzi fatti da tutte le componenti sociali del Paese per risanare il sistema bancario faccia seguito il tentativo di riaffermare strategie corporative dei banchieri e dei loro alleati è forte e molto pericoloso. È dunque ora di vincolare finalmente le retribuzioni dei top manager al raggiungimento di obiettivi socialmente utili”.

Roma, 16 febbraio 2018

RISULTATI REDDITUALI PRIME 5 BANCHE ITALIANE

elaborazione Ufficio Studi First Cisl, variazioni % rispetto a bilancio 2016

miliardi di euro	UniCredit		Intesa Sanpaolo		Banco Bpm		Mps		Ubi		5 banche	
	2017	Var. %	2017	Var. %	2017	Var. %	2017	Var. %	2017	Var. %	2017	Var. %
marginie interesse	10,3	-0,1%	7,1	-2,5%	2,1	0,3%	1,8	-11,5%	1,6	8,6%	22,9	-1,2%
commissioni nette	6,7	7,1%	7,7	5,5%	2,1	10,0%	1,6	-14,3%	1,5	15,8%	19,7	5,3%
marginie primario	17,0	2,6%	14,8	1,5%	4,2	4,9%	3,4	-12,8%	3,2	12,0%	42,6	1,7%
costi personale	6,9	-3,1%	5,4	1,2%	1,8	-4,4%	1,6	-2,2%	1,5	16,1%	17,1	-0,4%
altre spese amm.	4,4	-10,3%	2,6	2,4%	1,0	-2,9%	0,7	-11,1%	0,8	7,2%	11,0	-5,1%
rettif. nette crediti	2,6	-78,7%	3,3	-12,3%	1,7	-43,9%	5,3	19,2%	0,7	-53,5%	13,6	-45,5%
utile netto	5,5		7,3		2,6		-3,5		0,7		12,6	
<i>commissioni</i>												
servizi investimento	2,8	15,8%	4,7	12,1%	1,1	40,2%	0,7	1,4%	0,8	12,3%	10,2	14,8%
serv. bancari e altre	3,9	1,7%	3,0	-3,4%	1,0	-12,1%	0,9	-24,3%	0,7	20,2%	9,4	-2,6%

I dati sono stati elaborati sulla base dei comunicati stampa e delle presentazioni agli analisti. In considerazione delle variazioni del perimetro di consolidamento intervenute si è fatto riferimento ai seguenti prospetti:

- Intesa Sanpaolo: conto ec. 2017 non inclusivo dei rami di attività acquisiti (ex banche venete);
- Banco BPM: conto ec. 2017 pro-forma con il contributo di Aletti Gestielle classificato su ogni voce del conto economico (perfezionamento cessione dicembre);
- Ubi Banca: conto ec. 2017 nuovo perimetro Gruppo, conto ec. 2016 Ubi Banca stand alone.

I valori sono al netto di componenti non ricorrenti indicate nelle pubblicazioni sopra menzionate.

INDICATORI PRIME 5 BANCHE ITALIANE

elaborazione Ufficio Studi First Cisl

COMMISSIONI NETTE/MARGINE PRIMARIO	2016	2017	VARIAZIONE %
UniCredit	37,8%	39,4%	4,3%
Intesa Sanpaolo	50,1%	52,1%	3,9%
Banco Bpm	47,4%	49,8%	4,9%
Mps	47,6%	46,9%	-1,7%
Ubi	47,1%	48,7%	3,4%
Media ponderata 5 banche	44,6%	46,1%	3,5%

COMMISSIONI NETTE/COSTO DEL PERSONALE	2016	2017	VARIAZIONE %
UniCredit	87,9%	97,1%	10,5%
Intesa Sanpaolo	137,7%	143,6%	4,3%
Banco Bpm	101,3%	116,5%	15,1%
Mps	114,2%	100,1%	-12,4%
Ubi	104,7%	104,4%	-0,3%
Media ponderata 5 banche	108,5%	114,7%	5,7%

COSTO DEL PERSONALE /MARGINE PRIMARIO	2016	2017	VARIAZIONE %
UniCredit	43,0%	40,6%	-5,6%
Intesa Sanpaolo	36,4%	36,3%	-0,3%
Banco Bpm	46,9%	42,7%	-8,9%
Mps	41,7%	46,8%	12,2%
Ubi	45,0%	46,7%	3,7%
Media ponderata 5 banche	41,1%	40,2%	-2,0%

COST/INCOME	2016	2017	VARIAZIONE %
UniCredit	63,6%	57,9%	-9,0%
Intesa Sanpaolo	51,3%	50,9%	-0,8%
Banco Bpm	65,5%	64,5%	-1,6%
Mps	61,2%	63,2%	3,2%
Ubi	66,7%	68,9%	3,4%
Media ponderata 5 banche	59,6%	57,9%	-3,0%

RETTIFICHE CREDITI/PROVENTI OPERATIVI	2016	2017	VARIAZIONE %
UniCredit	62,3%	13,3%	-78,7%
Intesa Sanpaolo	21,8%	18,9%	-13,3%
Banco Bpm	62,9%	36,0%	-42,7%
Mps	104,3%	132,3%	26,8%
Ubi	50,2%	20,7%	-58,8%
Media ponderata 5 banche	51,2%	27,7%	-45,8%